



Lunedì 2 agosto 1999

2

LA POLITICA

L'Unità

◆ Per il presidente della Camera «Il conflitto d'interessi? Il primo progetto di legge fu di Berlusconi»

◆ Oggi primo esame a Palazzo Chigi Ma il Polo insiste nella polemica Fini: una scelta negativa e sospetta

Violante: la par condicio c'è nei paesi avanzati «Ma la legge non deve apparire vendicativa»

MARCELLA CIARNELLI

ROMA Nella riunione preparatoria al Consiglio dei ministri, prevista per oggi, ci sarà la prima valutazione del testo del disegno di legge sulla par condicio che mercoledì dovrebbe essere approvato, nella stesura definitiva, dal Consiglio dei ministri. L'ultimo prima della pausa estiva. In attesa di conoscere il testo in tutti i dettagli, non mancano le reazioni all'ipotesi avanzata dal governo. Più di principio che nel merito. Ma che, comunque, fanno già intuire che l'iter del disegno di legge, se approvato dal Consiglio, non sarà facile una volta che il Parlamento sarà chiamato a discuterne. Quello della par condicio che, di conseguenza, pur fatte le debite differenze, richiama il conflitto di interessi, è un argomento a cui l'opposizione è particolarmente sensibile. L'anomalia italiana di avere il leader politico dell'opposizione anche padrone del più grande gruppo televisivo privato deve essere comunque risolta. C'è bisogno di regole. Che valgono per tutti ed in qualunque situazione politica.

Il ministro per le riforme, Antonio Maccanico, che è stato anche alla guida del dicastero delle Comunicazioni, in un'intervista al Corriere della Sera, ha ribadito che «la par condicio è una condizione indispensabile per un confronto elettorale trasparente ed equo. E per quanto riguarda il conflitto d'interessi ricordo che c'è un disegno di legge fermo in Senato che va ripreso. Il caso del Cavaliere non sarebbe tollerato in nessuna democrazia occidentale». Anche per il presidente della Camera, Luciano Violante una legge sulla par condicio va approvata. «È un modello che esiste in moltissimi paesi civili ed avanzati - ha detto Violante - ed è quindi il problema non è tanto quello di farla o non farla ma farla in modo che non appaia vendicativa nei confronti di nessuno». E a proposito della legge sul conflitto d'interessi per Violante «nessuno può rifiutarla» e ricorda che «il primo progetto di legge su questa materia sia stato presentato dal leader dell'opposizione attuale». Anche Clemente Mastella, leader dell'Udeur insiste per una rapida approvazione della normativa: «Cioè che biso-

gna evitare è che la democrazia italiana si trasformi in una democrazia di ricchi mettendo da parte non solo l'idea dei partiti popolari ma soprattutto l'idea che a competere possano essere tutti e non soltanto quelli scelti nell'elenco dei maggiori contribuenti italiani».

Il Polo, però, non ci sta. E boccia il provvedimento prima ancora di conoscerlo. Tant'è che il sottosegretario alle Comunicazioni, Vincenzo Vita, che sta lavorando alla stesura del testo non può nascondere la sua sorpresa davanti alla reazione di qualche esponente del Polo all'annuncio del disegno di legge. La durezza di queste reazioni è come un'ammissione di colpa». Gianfranco Fini, presidente di An fa notare che «è significativo e negativo che la sinistra, dopo la sconfitta elettorale delle amministrative, abbia fatto solo un intervento sulla cosiddetta par condicio televisiva. Leggeremo e valuteremo il testo ma la sinistra dimentiche che l'obbligo d'imparzialità è relativo non solo alle televisioni private ma anche a quella pubblica dimenticando, o fingendo di non sapere, che gli spot potevano comprarsi tutti». Ad averci i soldi, però. Ci va giù con l'accetta Francesco Storace, presidente della Commissione di Vigilanza Rai per cui sulla par condicio «gli ardori della sinistra vanno frenati. Non può dettare condizioni chi pensa di papparsi la Rai per i prossimi sette anni, chi tenta invano di delegittimare gli avversari, chi ha estremisticamente e freddamente deciso di alzare il livello del confronto. Se di regole c'è bisogno, esse si concordano e non si impongono. E certo non possono essere accettate pratiche di dominio». Claudio Scajola, coordinatore di Forza Italia, interpreta il pensiero di Violante e lo fa proprio: «La par condicio non può essere un atto di rappresaglia politica per colpire Berlusconi e bloccare la crescita di Forza Italia. La strada da seguire è quella di garantire a tutti i partiti libertà di accesso sui canali pubblici della Rai e condizioni più vantaggiose di partecipazione sui canali privati. Su questo è possibile una discussione franca, mentre sul divieto di spot no, un no a tutto tondo. Non cederemo e daremo battaglia in Parlamento».



L'INTERVISTA ■ GIOVANNI SARTORI, politologo

«Trenta giorni di silenzio? No, spot gratis»

CINZIA ROMANO

ROMA «È vero che l'elettorato ha la memoria corta, ma sospendere gli spot trenta giorni prima del voto mi sembra inefficace. Prima che scatti il divieto si può fare una campagna talmente martellante da rendere del tutto ininfluente il "silenzio" di un mese». Il professor Giovanni Sartori, politologo, si dichiara poco convinto dell'efficacia del provvedimento sulla par condicio che il governo si appresta a varare mercoledì prossimo, che prevede appunto che trenta giorni prima di una consultazione elettorale, scatti lo stop alla propaganda radiotelevisiva. Sanzioni severe, fino alla revoca della concessione per chi viola la legge. Ma il professor Sartori ribadisce che sarebbe più utile consentire a tutti, gratuitamente, di mandare in onda lo stesso numero di spot.

Anche il senatore Andrea Manzella, ieri sulle colonne di Repubblica, ha scritto che i divieti rischiano di non risolvere il problema. Allora professor Sartori, se il disegno di legge le sembra inefficace, come si può affrontare e risolvere il problema della par condicio nella propaganda elettorale tv?

«Ho avanzato più di una proposta. Per prima cosa occorre eliminare la pubblicità dall'informazione radio-televisiva lasciandola invece nei programmi di intrattenimento. Se non si fanno spot durante i tg e i giornali radio, come avviene per la Rai ma non per le private, Mediaset può decidere di rinunciare ai notiziari. Questa è già una forma di par condicio».

Perché l'assenza di spot nei notiziari è una forma di par condicio?

«Perché ad esempio Berlusconi non incassa. L'informazione diventa così un servizio non remunerativo. Certo, Berlusconi forse può permettersela lo stesso. Poi proporrei anche l'abolizione dell'audit per l'informazione».



Per prima cosa occorre eliminare la pubblicità dall'informazione televisiva

Le aveva proposto di consentire a tutti di trasmettere gratuitamente gli spot elettorali fino alla fine. Anche il senatore Manzella avanza un'ipotesi analoga. Perché ad esempio Berlusconi non incassa. L'informazione diventa così un servizio non remunerativo. Certo, Berlusconi forse può permettersela lo stesso. Poi proporrei anche l'abolizione dell'audit per l'informazione».

Lei aveva proposto di consentire a tutti di trasmettere gratuitamente gli spot elettorali fino alla fine. Anche il senatore Manzella avanza un'ipotesi analoga. Perché ad esempio Berlusconi non incassa. L'informazione diventa così un servizio non remunerativo. Certo, Berlusconi forse può permettersela lo stesso. Poi proporrei anche l'abolizione dell'audit per l'informazione».

LA CURIOSITÀ

Comino organizza gli anti-Bossi con un pranzo «alla piemontese»

Si sono trovati in trattoria, precisamente alla Ciapula di Morozzo (Cuneo), il paese originario di Domenico Comino, per mangiare alla «piemontese» ma anche e, soprattutto, per fare il punto della situazione interna alla Lega Nord. Sono Comino e i suoi, tutti come lui, usciti o espulsi dalla Lega dal leader Umberto Bossi, ma anche incerti sul da farsi, come il sindaco di Alessandria, Francesca Calvo.

«È stato un incontro del tutto informale - afferma Domenico Comino, l'ex segretario regionale della Lega, allontanato da Bossi perché accusato di aver fatto accordi con il Polo - organizzato all'ultimo minuto per parlare tra amici prima delle vacanze. Stiamo abbozzan-

do in Piemonte un nuovo movimento che potrebbe poi essere esportato in altre regioni. Sto preparando per settembre - ha aggiunto - una convention per mettere le basi di un nuovo soggetto politico autonomo e indipendente».

A chi gli chiedeva quali saranno i temi del nuovo movimento che si chiamerà, all'inizio, «Piemont», Comino ha risposto: «esattamente quelli con i quali nel 1991 a Pievete Emanuele, nel milanese, è nata la Lega: autonomia e federalismo».

Intorno al tavolo c'erano anche Vito Gnutti, ex ministro dell'Industria e parlamentare già passato dalla Lega al gruppo misto con Comino, Luciano Lorenzi, senatore ora al gruppo misto come anche il parlamentare Mario Lucio Barral, il sindaco di Mondovì Riccardo Vascchetti, Grazia Michetti, Alberto Cirio, Walter Spirito.

ché secondo lei l'accesso gratuito è più efficace dei trenta giorni di divieto prima della consultazione elettorale?

«Perché sarà anche vero che l'elettorato ha la memoria corta, ma chi possiede mezzi economici e tv, come Berlusconi, può iniziare una campagna martellante sei mesi prima, che vanificherebbe il silenzio di trenta giorni. Mi sembra più corretto che invece si consenta a tutti di trasmettere gratuitamente lo stesso numero di spot. È l'unica vera strada di par condicio: Berlusconi faccia tutti gli spot che vuole, ma li consenta, al puro costo di produzione, anche agli altri. Altrimenti si deve impedire la propaganda radiotelevisiva a nessuno.»

Il Polo è già insorto di fronte al disegno di legge del governo, affermando che è la solita ritorsione contro Berlusconi...

«Mi rifiuto di ragionare in questi termini. Sì, il problema in Italia è Berlusconi; ma queste sono norme universali, che esistono in tutti i paesi e che valgono per chicchessia. Le leggi non si fanno per una persona sola, ma perché si debbono fare. Si deve fare sulla par condicio ma anche sul conflitto d'interessi.»

Esemplare dal Polo arriva l'accusa che la norma sulla par condicio non è altro che una forma mascherata della legge sul conflitto d'interessi.

«Certo, tutto si tiene. Ma si tratta di problemi diversi che non vanno confusi. Ai quali aggiungo anche la legge sulla ineleleggibilità di chi ha un servizio in concessione dallo Stato. Che di fatto esiste anche in Italia, ma che viene aggirata, dicendo che va applicata solo al titolare giuridico e non all'effettivo proprietario. Questa è una vergogna. In qualsiasi democrazia esistono norme che fissano i casi di non eleggibilità e questo è uno dei più clamorosi: il proprietario di un impero tv, che ha una concessione dallo Stato, può fare il capo del governo. E come se a un magistrato si consente di avere uno studio legale a cui si rivolgono le persone che lui deve giudicare».

Ma perché in Italia questo problema sembra irrisolvibile?

«Perché abbiamo consentito a Berlusconi di acquisire una forza con la quale si difende egregiamente, e per l'illusione di poter sempre negoziare».

A suo avviso la sinistra è stato troppo debole su questo terreno? «Assolutamente sì. Perché ha scelto la strategia di dire: teniamoci questa spada di Damocle e cerchiamo di non farla cadere. È stata debole non solo la sinistra, ma tutti. Ora è chiaro che il Polo, sia Forza Italia che Alleanza Nazionale, hanno tutto l'interesse a mantenere questo stato di "impar condicio, visto che la favorisce elettoralmente, espandendosi e rafforzandosi. Sono però convinto che se la maggioranza e la Lega si impegnano su questo terreno, tutte le norme necessarie possono essere varate».

Ricapitolando? «L'ineleggibilità, conflitto di interesse e poi gli spot».

Ineleggibilità totale o solo ad assumere incarichi di governo? «Ad assumere incarichi di governo. Certo, la legge del '48 prevede in teoria il divieto assoluto, io mi accontenterei almeno di una norma interpretativa che impedisca responsabilità governative. Sì, c'è stata debolezza ma anche poca lungimiranza. Si è sottovalutato il problema e si è ritenuto che così si potevano scambiare favori con altri favori. Silvio Berlusconi invece non ha ricambiato proprio nulla: si è tenuto le sue televisioni e il suo potere mediatico».

SCHEDA DI ADESIONE
Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni
Periodo: 12 mesi 6 mesi
Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno
Nome: Cognome
Via: N°
Cap: Località
Telefono: Fax
Data di nascita: Doc. d'identità n°
Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato
Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:
Carta Si Diners Club Mastercard American Express
Visa Eurocard Numero Carta
Firma Titolare Scadenza
I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.
Firma Data
Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

ABBONAMENTI A l'Unità
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambescia
VICEDIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICEDIRETTORE
Roberto Rosciani
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti
L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A.
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario
CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
Tel. 06/699961, fax 06/6783555
20122 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321
1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032-2850893
20045 Washington, D. C. National Press Building
529 14th Street N.W., tel. 001-202-6628907
Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555
Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità
Servizio abbonamenti
Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).
Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), n. 6 L. 1.000.000 (Euro 509,9).
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente indicare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carte di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.
Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonamenti: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.
Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377).
Feriale Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 (Euro 2.918) L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)
Marchette di testata L. 4.060.000 (Euro 2.094,8)
Redattoriali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)
Finanz. Legali/Concess. Aste/Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3); Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)
Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLIKOMPASS S.p.A.
DIREZIONE GENERALE: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611
Aree di vendita
Milano: via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 56-78 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberis, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5493111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7303111 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via S. Bonino, 15/C - Tel. 090/4508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30520
Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex: 02/70001941
DIREZIONE GENERALE e OPERATIVA: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex: 02/70001941
00198 ROMA - Via Savoia, 226 - Tel. 06/8535600 - 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271
40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/249939 - 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Mirani 48 - Tel. 055/561277
Stampa in fac-simile:
Se. Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130
Salim S.p.A. - Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Glori, 137
SIS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE
DALL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588
IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,
LADOVENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465
TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.
RICHIESTA COPIE ARRETRATE
DALL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588
TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.
LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.
N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

